

F ————— SC
Fondazione Collegio San CarloSTED | CENTRO
FORMAZIONE
E PRODUZIONE
DANZA E TEATROTEMPLE
THEATER

Confine

*In memoria di Giovanni Falcone
e Paolo Borsellino*

TESTO E DRAMMATURGIA
DI **ESTER RUSSO**



SKÉMATA

Confine

*In memoria di Giovanni Falcone
e Paolo Borsellino*

TESTO E DRAMMATURGIA
DI ESTER RUSSO

Progetto grafico
Carmi e Uberty, Milano

Autrice e coordinatrice redazionale
Ester Russo

Progetto realizzato in collaborazione con
Fondazione Collegio San Carlo
STED
Temple Theatre

Edizione Marzo 2023

© Libri d'Autore - Skémata s.r.l.
V.le L.A. Muratori n. 277, 41124 Modena
N. verde: 800 090 143 - www.skemata.it - info@skemata.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma, come mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta degli aventi diritto. Tutti i diritti sono riservati per tutti i Paesi.

“L'anima si muove in cerchi”

Plotino



FIG. 1

Da sinistra Ester Russo (nel ruolo di Francesca Morvillo) e Marco Marzaioli (nel ruolo di Tommaso Buscetta) prima dell'inizio della rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.

Guida alla lettura

Confine nasce dall'impellenza di cercare risposte, di mettere in chiaro i ricordi, dal desiderio profondo di "mantenere viva la memoria".

Memoria che nella parte iniziale del lavoro sgorga tutta dalla sensibilità femminile, dalla percezione assolutamente privata e intimista delle donne siciliane, da quella speciale modalità tutta isolana, di essere mogli e compagne nella buona e nella cattiva sorte, nel bene e nel male, nella vita e fino, anzi oltre, alla morte.

Man mano che il lavoro procede però, l'aspetto pubblico e politico della tragedia, che era stato volutamente tenuto da parte, prende il sopravvento e si fonde creando un tutto inscindibile, come nella realtà sempre succede, con la dimensione interiore.

Don Masino, cui l'immaginario della razionalità aveva riservato un ruolo di nicchia, per esclusiva forza propria, per una magica quanto incomprensibile operazione dell'inconscio letterario e umano, diviene elemento centrale, necessario e indispensabile, fino a trasformarsi in una sorta di deus ex machina della ricostruzione e della interpretazione dei fatti.

Don Masino, malgrado e contro la coscienza e la volontà di chi lo dava alla luce letteraria, parola dopo parola, prende a vivere di vita propria e diviene oracolo del passato, si sdoppia in coro di tragedia greca, si offre come messaggero tra due mondi, si immola quale evocatore di morti, in definitiva si trasforma nel Medium attraverso il quale e solo attraverso cui, le due donne ed il pubblico (quando e se ci sarà), potranno rievocare, interpretare, conoscere, esprimere, comprendere e finalmente, forse, darsi pace.

Don Masino diviene così il cuore della narrazione, e attraverso di lui, loro alter ego, Francesca e Agnese possono liberarsi di quelle parole, di quei pensieri, di quelle emozioni, di quei dubbi, che erano rimasti loro in gola, imprigionati e spezzati dalla morte ingenerosa, che se pure annunciata, arrivò all'improvviso e non lasciò neanche il tempo per il rendiconto finale, per un'ultima confidenza, per un autentico e completo commiato.

Consapevole del suo ruolo, fin dall'inizio Don Masino ne approfitta per pronunciare anche lui parole che non aveva avuto né il tempo, né l'opportunità di esprimere "per tempo", e lo fa di certo per riportare la storia ad equità.

E per ringraziare.

Ed è così sicuro di essere ascoltato e compreso anche da chi fisicamente non è percettibile, da convincere anche noi che quel che si è spezzato in terra tuttavia resta in vita, aleggiando al confine.

A dimostrare che il bene che si dona e che si riceve su questa terra, non è mai sprecato, inutile, vano.

E che è fondamentale, di questo bene, e delle ingiustizie che paradossalmente spesso lo accompagnano, sempre mantener viva la memoria.

Ester Russo

Confine

*“Quel che si è spezzato in terra,
tuttavia resta in vita,
aleggiando al confine”.*

Drammaturgia e testo

Ester Russo, Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Modena.

Regia

Tony Contartese, attore, regista, formatore alle arti performative.

Personaggi e Interpreti

Francesca Morvillo

Ester Russo

Agnese Piraino Leto

Camilla Corsi

Mariagrazia Portera

Tommaso Buscetta

Saverio Bari

Marco Marzaioli

Giovanni Falcone

Tony Contartese

Durata

50 minuti

ATTO UNICO

*Si sente una musica in lontananza
E un biasciare di preghiera*

*TERRA DI SALE E DI SALINE
TERRA DI MARE DI MAREMOTI E CATACLISMI
TERRA DI MORI GRECANI ARABI TURCHI E DI NORMANNI
TERRA DI PISCATURI E DI CICLOPI
TERRA DI MIGRANTI DI CONTADINI DI MARINAI
TERRA DI PISCISPADA DI VICERE' DI GATTOPARDI
TERRA DI IENE DI SANTI E DI SCIACALLI*

Francesca Dove siamo?

Agnese Siamo in Sicilia.

Francesca Ma veramente siamo in Sicilia?

Agnese Sì

Francesca E i picciriddi dove sono?

Agnese Francesca, non sono più picciriddi, Manfredi è un uomo fatto. Lucia e Fiammetta sono diventate femmine stupende, e tutti e tre hanno la sua stessa testa.

Francesca Non ci mollano mai.

Agnese Esatto, non ci mollano mai.

Francesca Cara Agnese, sai che penso, che aveva ragione Giovanni.

Agnese In che cosa?



FIG. 2

Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.

FIG. 3

Da sinistra Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo e Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

- Francesca* A non volere figli. Noi siamo vecchi ormai, mi diceva sempre, e siamo anche troppo diversi, io per esempio ascolto l'opera e tu invece ti nutri di quelle stupide canzonette..
Che cretino che era..
- Agnese* Non ci pensare più..
Ma dimmi, dove vi siete conosciuti?
- Francesca* Ma come non lo sai? A Salemi, a casa dei Villari, d'estate, c'era un caldo che non si respirava quella sera, con tutti i balconi spalancati non entrava un filo d'aria, però dominava un gran profumo di zagara che ci avvolgeva e ci faceva sentire in paradiso.
Io poi avevo addosso una eccitazione sottile, non so, mi sentivo come quando si aspetta un avvento..
Mi ero vestita elegante quella sera, un tubino nero attillato che mi stava da Dio, il filo di perle di mia madre.. dopo ho capito..
- Agnese* Racconta
- Francesca* Appena entra dalla porta tutte le amiche zitelle acide si impettiscono e se lo mangiano con gli occhi.
- Agnese* Ma lo conoscevi tu?
- Francesca* No, non l'avevo mai visto, però certo, ne avevo sentito parlare.
- Agnese* E com'era
- Francesca* Bello era, Agnese, elegantissimo, il doppio petto di lino color avorio, il fazzoletto azzurro nel taschino, le scarpe lucide, i capelli brillanti, la barba rifilata di fresco, il suo immancabile mezzo sigaro in bocca e gli occhi furbi che ridevano..
Un gran fascino, e come si muoveva, così sicuro di sé..
- Agnese* E poi?
- Francesca* Dopo che è entrato, si è fermato sulla porta del salotto, ha dato un rapido sguardo da destra a sinistra senza farsene accorgere, e poi è partito dritto sparato verso di me, sotto gli occhi invidiosi di tutte quelle storciute..

Ah che soddisfazione..
 E per tutta la sera non ha fatto altro che recitare la parte del buffone per farmi ridere..
 Aveva capito subito quello che mi mancava..
 Così mi ha conquistato, cara Agnese, con le sue minchiate..

Agnese Ma lo sai che si conoscevano fin da piccoli con Paolo?

Francesca Certo che lo so, giocavano a pallone insieme, alla Kalsa. Giocavano a pallone con i figli dei mafiosi e li hanno visti crescere e diventare mafiosi come i loro padri.
 Si sono capiti fin da picciriddi, mio marito e tuo marito, perchè già da allora avevano fatto le loro scelte e avevano preso le giuste distanze..

Agnese Senti questa, un giorno rientra Paolo, mi raggiunge in cucina mentre stavo preparando la pasta con le sarde, mi abbraccia da dietro e mi dice, oggi grandi novità dall'antimafia.
 Che successe, gli chiedo io..
 Successe, mi dice ridendo sotto i baffi, successe che Giovanni si sposa, è innamorato Agnese mia, non l'ho mai visto così felice..

Francesca Sì..
 Matrimonio di nascosto fu, a mezzanotte e solo per pochi intimi, ti ricordi Caponnetto, piangeva come un vitello orfano per la commozione.

Agnese E che bella cenetta ci preparasti quella sera.

Francesca Sì fu una festa meravigliosa..
 Dopo però, che vita Agnese, tu lo sai meglio di me, anche per andare a comprare il pane dovevamo scomodare la scorta.
 E poi gli aristocratici palermitani che si lamentavano perché le sirene delle macchine blindate li infastidivano..
 E i condomini di via Notarbartolo che quando ci incontravano nelle scale o ci guardavano storto, o si giravano dall'altro lato.. avevano timore degli attentati.

Agnese Come dargli torto Francesca

Francesca E già, come dargli torto..



FIG. 4

Tommaso Buscetta interpretato da Marco Marzaioli, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.

E Giovanni, ogni volta che glielo chiedevo, mi rispondeva con una sentenza di condanna.

Orfani prima di nascere, mi diceva, carne della nostra carne all'asilo con la scorta, ci pensi, pure la scuola blindata, no Francesca mia, non è cosa nostra

Buscetta E' permesso? Buonasera alla bellezza

Agnese Chi è

Francesca Chi è

Agnese Il famoso pentito?

Buscetta Ma che significa pentito signora mia, pentito niente vuol dire, mi hanno solo cucito addosso un'etichetta, un vestito che mi ha soffocato, per quanto era stretto

Francesca Mi scusi, ma lei lo sa perché siamo qua?

Buscetta E certo che lo so.
Fatto sta che siamo qua e il tempo ce lo dobbiamo passare..

Agnese Ma le carte le avete portate?

Buscetta E certo che le ho portate, il dott. Falcone lo sa che io porto sempre in una tasca un mazzo di carte delle nostre.
Perché, con un mazzo di carte siciliane in una tasca e una pistola nell'altra, si può andare dappertutto, anche all'altro mondo..

Agnese Ma lei quanti anni?

Buscetta Minchia, ma quanto sono curiose queste femmine.
Sono del 28.
Bella era Palermo negli anni 30, un salotto fiorito. I miei erano poveri, mio padre faceva il vetraio e io a sette anni già reggevo il diamante..

Francesca A quanti anni si è sposato?



FIG. 5

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Marco Marzaioli e Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.

FIG. 6

Da sinistra Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari e Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

- Agnese* Era bella sua moglie?
- Buscetta* O ma che è questo, un interrogatorio? Dott. Falcone voglio l'avvocato, voglio..
Don Masino si rilassi, intanto che ci passiamo il tempo..
- Francesca* Teniamo viva la memoria..
- Buscetta* Così mi diceva il dott. Falcone quando mi innervosivo durante gli interrogatori.
Il dott. Falcone sempre saggio è, anche ora che non c'è più..
E' la cosa che più ho ammirato in lei, dott. Falcone, la saggezza..
comunque se parliamo devo fumare e posiamo le carte.
Signore belle vi disturbo con il mio sigaro?
- Agnese* No no don Masino, nessun disturbo.
- Francesca* E allora?
- Buscetta* A sedici anni mi maritai..
Ah se avessi avuto un po' della sua saggezza dott. Falcone..
Però Melchiorra era dolce come la pasta reale, aveva carni bianche, era scura scura negli occhi e nei capelli, e su altri particolari non mi posso dilungare davanti a due signore..
- Francesca* E come finì
- Buscetta* Finì che quando nacque la bambina, aspettai due giorni e poi me ne scappai da casa e dalle responsabilità..
Forse forse se fosse nato un maschio sarei ancora lì.
- Francesca* Don Masino, c'è una cosa che le voglio chiedere, che mi è rimasta sempre qua in tutto questo tempo..
Ma come l'hanno saputo che saremmo arrivati in Sicilia, l'avevamo deciso il giorno prima, non ne avevamo parlato con nessuno, abbiamo preso l'aereo all'ultimo momento..
Come l'hanno saputo, Don Masino, solo lei mi può dare risposta.
- Buscetta* Dottoressa Morvillo, le due Cromà blindate le usavano solo per voi, hanno pedinato le macchine che sono venute a prendervi a



FIG. 7

Tommaso Buscetta interpretato da Marco Marzaioli e Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.



FIG. 8

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari, Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo e Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

Punta Raisi, un segnale inequivocabile.

Quell'infame di Brusca e i suoi bastardi ci lavoravano da mesi all'attentato, ma qualcuno li ha avvertiti che eravate partiti da Roma per tornare in Sicilia..

E certo che qualcuno li ha avvertiti..

Siamo qui per l'inganno dottoressa Morvillo, ecco perchè siamo qui.

Agnese

Basta non ci pensiamo più, e dell'Addaura che mi racconti?

Francesca

Eh l'Addaura, quei pochi giorni d'estate che ci concedevamo questo lusso..

La mattina mentre facevamo colazione, sulla terrazza, con tutto quell'azzurro di cielo e di mare che ci entrava negli occhi, Giovanni mi diceva sempre, Francesca, vatti a mettere il costume, scendi in spiaggia e fatti un bagno anche per me.

Ma io non avevo cuore di lasciarlo da solo in mezzo alle carte, era capace di stare inchiodato alla scrivania, senza alzare la testa, nove, dieci ore di seguito e così restavo con lui a fargli compagnia, gli preparavo il caffè, poi mi prendevo i miei fascicoli e mi mettevo a studiare anche io, nel tavolino piccolo vicino al suo.

Lo comprendevo.

Solo due che fanno questo stesso mestiere bastardo e infame, possono capire certe cose.

Poi quando hanno trovato l'esplosivo sulla nostra spiaggia, è finita l'Addaura, anche al mare abbiamo dovuto rinunciare..

Agnese

E quegli sciacalli dei vostri colleghi, Francesca, che dicevano che la bomba se l'era messa da solo per farsi pubblicità, ma come si può..

Francesca

Sciacalli cara Agnese, quanta amarezza, i colleghi, la maggior parte di quelli siciliani, ma soprattutto quelli di Roma, sono stati i suoi peggiori nemici.

Un'altra mafia, che era peggio della mafia vera.

Giovanni mi diceva sempre, Francesca mia, fino a quando fai volare gli stracci, tutti si congratulano, ma quando cominci a indagare sull'abbraccio tra lo stato e la mafia, allora lì, prima ti isolano e poi ti crocifiggono, come a Cristo ti crocifiggono..

Agnese Basta Francesca, non ci pensare più..
Ma è vero che voleva divorziare?

Francesca Sì, sì dopo l'Addaura mi ha chiesto ufficialmente il divorzio, aveva paura che ammazzassero pure me, scusami, scusami mi diceva, perdonami..
Che cretino che era, e di che cosa lo dovevo perdonare, di tutto quell'amore che mi stava dando?

Agnese A me sai che mi disse una volta, Francesca sarebbe stata una madre meravigliosa, cara Agnese, ma ha avuto la sfortuna di conoscermi.

Francesca Ma che sfortuna e sfortuna, Giovanni è stata la cosa più bella che sia capitata nella mia vita.
La sera prima di partire, mentre eravamo a letto e lui ancora leggeva carte gli ho domandato, così, per distoglierlo, Giovanni, ma com'è la situazione in Sicilia?
Francesca, mi risponde togliendosi gli occhiali e poggiandoli sul comodino, la situazione della Sicilia è i-ne-men-da-bi-le, inemendabile Francesca mia.
E poi abbiamo fatto l'amore, per fortuna, quella sera, per l'ultima volta, spesso eravamo troppo stanchi anche per quello, ma quella notte, pure se l'indomani dovevamo partire presto, quella notte ci siamo abbracciati stretti, come se non dovessimo lasciarci più, e per un istante che ci è sembrato infinito, ci siamo abbandonati alla vita.
Una meraviglia Agnese.

Agnese Eh, per te Francesca il talamo era rosa, per me invece la stanza da letto negli ultimi anni si era trasformata in una camera a gas, fumava come un turco Paolo, si svegliava la notte per fumare, io gli lasciavo la bottiglietta con il caffè freddo sul comodino e lui faceva un sorso, un tiro di sigaretta, un sorso, un tiro di sigaretta e poi si girava dall'altro lato e si addormentava, neanche il tempo di aprire la finestra.
Ma io dopo, non riesco più a prendere sonno, mi sentivo soffocare con quel fumo che ristagnava.
Però sopportavo, non gli ho mai detto niente, lo sapevo che quello era il suo unico sfogo, il suo unico vizio, la sua unica debolezza,



FIG. 9

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari, Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo e Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

oltre a quella di amare troppo il suo lavoro.

Buscetta

120 ergastoli, 400 mafiosi dietro le sbarre anche per merito mio, quando arrivò la sentenza del maxiprocesso, che soddisfazione, in carcere brindai.

E il dott. Falcone per telefono mi disse, ma che brinda a fare, don Masino, lei lo sa meglio di me, ora la mafia si incazza e reagisce.

Saggio era e aveva sempre ragione.

Io glielo avevo detto dott. Falcone, quando ci siamo conosciuti, al nostro primo interrogatorio, glielo avevo detto che questa indagine ci avrebbe portato male, sia a me che a lei.

Avete capito, disse Riina all'indomani, andate a Roma, trovate quel bastardo e portatemi la sua testa.

Ma poi ci ripensò, no, meglio in Sicilia, e con 500 Kg di tritolo in una canalina di scolo sotto l'autostrada che da Palermo porta al mare, in contrada Isola delle Femmine, così, per dare un valore simbolico, un avvertimento, un monito per il futuro, sia a quelli che stavano all'isola, sia a quelli che sedevano, comodi comodi, a Roma.

Francesca

Giovanni, ma perché non fai guidare l'autista, lui s'è stancato di chiedertelo, una volta o l'altra gli fai perdere il posto, Costanza, glielo dica anche lei per favore.

No eh, ma che testa dura che hai, allora io mi metto seduta davanti con te, è inutile che dici no, non sento ragioni..

Quella mattina non mi sentivo felice, non lo so ero nervosa, mi sentivo stanca, per tutto il viaggio ho avuto le gambe pesanti come il piombo.

Quando siamo scesi dall'aereo non riuscivo a buttare un passo, era come se i piedi fossero incatramati al selciato, poi c'era un caldo umido, di scirocco, che ci incollava gli abiti addosso e non ci faceva respirare, un caldo inconsueto per quella stagione.

E io, per la prima volta tornando nella mia terra, non mi sentivo felice.

A Punta Raisi c'era Costanza con la Croma che ci aspettava e i ragazzi della scorta, affettuosi e sorridenti come sempre.

Giovanni ha voluto guidare per forza lui, non ha sentito ragioni, e io mi sono innervosita ancora di più, mi dispiaceva per quel poveretto che era in difficoltà, un giorno me lo aveva detto

chiaro, dottoressa Morvillo, a me così mi sembra di rubarmelo lo stipendio seduto dietro a farmi trasportare, a me mi pagano per fare l'autista..

Sfrecciavamo lungo l'autostrada, verso il mare.

Andavamo direttamente a Trapani senza neanche passare da casa, andavamo a prendere il traghetto per Favignana, andavamo a vedere "lo spettacolo della mattanza", come lo chiamava entusiasta Giovanni, a lui piaceva moltissimo ma per me era una cosa orribile, non lo sopportavo di vedere tutti quei poveri tonnacchioli spinti nelle reti con l'inganno e infiocinati a tradimento, e così quel giorno tanto ero nervosa che non mi sono potuta trattenere e gliel'ho contestato, ma tu Giovanni, tu che ti senti così sensibile, tu che ti vanti di ascoltare l'opera.. e poi ti piace questo schifo..

C'era silenzio in macchina, un silenzio che si tagliava col coltello, Giovanni faceva i 120, Costanza era seduto sul sedile di dietro, assorto nei suoi pensieri.

Ed io?

Io guardavo la strada e già vedevo tutto quel sangue che da lì a poco avrebbe tinto di rosso il mare.

Buscetta

Accura accura sti curnuti stanno passando, tre macchine ci sono e il bastardo è nella seconda, accura, oggi ci sarà un inferno a Palermo, sti gran curnuti, glielo diamo noi il benvenuto a sti bastardi.

Schiaccia che stanno passando.. Ma che fa rallenta.. Vai vai schiaccia schiaccia schiacciaaa

A-fan-culu-Falcone..

Agnese

Andavamo a Villa Grazia, prima sentiamo le sirene, vediamo le luci delle volanti, scherza Paolo mentre guida, ecco questi magistrati con le scorte sempre a fare scrusciu..

Poi il rumore cambia e si mette a tremare la terra, tutto tremava, Paolo che successe, il terremoto?

No Agnese non è terremoto, e sudava freddo, questo è peggio del terremoto, questo un attentato è.

Francesca

Dove sei Giovanni ti prego rispondimi, dove sei, non mi lasciare sola ti prego, non voglio stare sola, parlami parlami, ma perché chiudi gli occhi ti prego Giovanni non scherzare non fare il



FIG. 10

Da sinistra Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari e Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.



FIG. 11

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari, Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo e Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

cretino guardami..

Ma come non stai scherzando..

Sei stanco si hai ragione anche io sono stanca, guardami però apri gli occhi guardami ti prego guardami guardami amore guardami apri gli occhi e guardami.

Agnese

Giovanni gli morse tra le braccia a Paolo, e ti chiamò fino all'ultimo:

Francesca Francesca, e Vito, Antonio, Rocco, i picciotti della scorta, e poi ancora Francesca Francesca, Francesca fino all'ultimo respiro ti chiamò..

Buscetta

A Capaci non c'era solo la mafia.

I potenti vanno sempre alla messa, sono ossequiati e riveriti ma quando hanno bisogno di distruggere qualcuno, si rivolgono a Cosa Nostra.

La finanziano, l'agevolano, le spianano la strada.

E la mafia poi fa il finale, ma l'idea, la volontà, il progetto, quelli partono da molto più lontano, da molto più in alto.

Questo è l'inganno dott. Falcone, ma noi lo sapevamo già, io e lei lo sapevamo bene.

Una cosa me la deve dire però, in confidenza, sono troppo curioso, cosa le manca di più dott. Falcone, gli iris alla crema, la granita di gelsi con la panna, la spiaggia di Mondello o il promontorio di Sferracavallo?

A me il profumo delle magnolie di Piazza dei Normanni, il pane con la meusa e i cannoli di ricotta, ma più di tutto mi manca la compostezza delle nostre fimmine, la loro generosità e il profumo di mandorla che nasce, fresco, dalla loro carne, mentre si spogliano..

Io ho girato il mondo, lei lo sa dott. Falcone, e in tutto il mondo ho posseduto fimmine, tante fimmine, ma sempre mi è rimasto dentro questo profumo, questa mancanza, questa nostalgia..

Francesca

Quanto manca Don Masino?

Buscetta

Mancano 57 giorni

Agnese

Mi ricordo che Paolo si confessò nel suo ufficio, per non scomodare i picciutteddi suoi, poi prese l'aereo per Roma, andò a

chiedere, invano, che gli rafforzassero la sorveglianza.
 Quando tornò, il giorno dopo, mi disse, Agnese, andiamo a Villa Grazia, di nascosto, senza scorta, noi due soli.
 Arrivati là ci facemmo una bella passeggiata sul lungomare e lui mentre passeggiavamo mi prese la mano e me la baciò.
 Paolo restiamo qua, ti prego, non torniamo a Palermo.
 Agnese mi rispose, la mafia non si inganna, già arrivò il tritolo per me.

Buscetta Gaspere Spatuzza ruba una vecchia Fiat 126 bianca, la fa tingere di celeste, e cambia i freni.

Agnese La prima volta che siamo usciti da soli avevamo 16 anni io e 19 lui, ce ne andammo a passeggio lungo via Maqueda, guardammo tutte le vetrine dei negozi, poi mi comprò una rosa e mi offrì il gelato e ci sedemmo sulla panchina a lato dei Quattro Canti.
 E parlava, parlava, ci mise tre ore ma poi all'improvviso si prese di coraggio e mi diede un bacio leggero leggero sulle labbra, mi ricordo che coi baffetti mi fece il solletico.

Buscetta Provenzano incontra Ciancimino in Corso dei Mille e lo informa che il tritolo è arrivato.

Agnese A un giornalista del telegiornale in quei giorni, Paolo gli rispose: "Siamo morti che camminano".

Buscetta Raffaele Ganci dice a Salvatore Cancemi: "Borsellino sarà ucciso prima che venga sera."
 Salvatore Vitale, l'inquilino del pianterreno del palazzo di via D'Amelio assiste al parcheggio della 126, manda via i monelli che giocano a pallone per strada e se ne parte con la famiglia verso il mare, alla volta di Castelbuono.

Francesca Nessuna sicurezza, nessun controllo, nessuna sorveglianza, neanche sotto casa di sua madre, Don Masino. Niente.

Buscetta Niente.

Agnese Quella domenica ce ne siamo andati a Villa Grazia, Paolo s'è fatto il bagno, abbiamo pranzato e poi ha detto che si metteva sul letto



FIG. 12

Da sinistra Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo e Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.



FIG. 13

Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.



FIG. 14

Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.

a riposare, in realtà in quella mezzora si è fumato tutto il pacchetto.

Alle quattro ha telefonato Fiammetta da Bali e lui le ha mandato tanti baci, stai attenta figghiuza mia, stai sempre attenta, poi ci ha abbracciati tutti a uno a uno, a me, a Manfredi, a Lucia, con un calore ed una commozione inconsueti per lui e se n'è andato con la borsa piena di carte e l'agenda rossa sotto il braccio, con la scorta, a fare visita a sua madre, come faceva da vent'anni, ogni domenica.

Francesca

Quanto manca Don Masino?

Buscetta

Mancano tre minuti.

Giuseppe Graviano si apposta nel giardino a lato di via D'Amelio, con un telecomando in mano.

Sono le 16,58.

La 126 imbottita con 100 chili di tritolo esplode difronte al portone del palazzo dove abitava sua madre, dott. Borsellino.

Francesca

A pezzi vi hanno fatto.

Agnese

Così ti hanno ucciso, insieme ai ragazzi della scorta, io li vedevo tutti i giorni, li salutavo dal balcone quando venivano a prenderti.. I picciutteddi tuoi come li chiamavi, pure la femmina c'era, povera Emanuela, aveva l'età di Fiammetta, era una carezza quella ragazza, la conoscevo di persona, un giorno l'avevi portata in casa per farle assaggiare le mie paste di mandorla, ti ricordi, povera figghiuza. E povera madre, povero padre.

Buscetta

Succeste a Palermo e dove se no, il 19 luglio del 1992.

Agnese

Io sono Agnese Piraino Leto, io e Paolo siamo stati sposati 24 anni e gli ho dato tre figli, la nostra gioia.

Sono morta di crepacuore a Palermo, a 71 anni, il 5 maggio del 2013.

Francesca

Io sono Francesca Morvillo, sono magistrato al Tribunale per i Minorenni di Palermo.

Mi ricordo che mio papà mi diceva sempre, non ti ammazzare

di lavoro Francuzza, non stare sempre sulle carte che perdi gli occhi, tanto in questo Stato nessuno ti darà mai la medaglia. E io invece testarda, certe volte uscivo dal Tribunale a mezzanotte, all'una, e pensavo che per ogni bambino tutelato, si compiva la mia missione, quella per cui mi sembrava di essere nata. Degli adulti don Masino, della loro sofferenza, non mi importa più niente già da tanto tempo, siamo responsabili, abbiamo scelto noi cosa diventare, e siamo capaci di fare tantissimo male don Masino, ma la sofferenza dei bambini, la violenza nei loro confronti, quella no quella non la sopporto neanche ora, mi apre una voragine nello stomaco che non mi dà pace, una voragine più grande di quella che si è combinata a Capaci.

Sono Francesca Morvillo, sono la moglie di Giovanni Falcone. e sono morta.. il 23 maggio del 1992, a Capaci, al suo fianco, secondo la mia volontà.

Buscetta

Io mi sono già presentato.
 Che grazia ha ricevuto dottoressa Morvillo, a morire con lui.
 E che disgrazia è stata per noi sopravvivere a loro.
 Io pure sono morto a 71 anni, come la signora Agnese, di crepacuore (o di cancro, come lo volete chiamare), per tutto quello che ho fatto e per tutto quello che ho visto nella mia vita.
 Sono morto nel mio letto, nella mia casa a Miami, sotto l'ennesima falsa identità.
 Mentre invece, mi sarei meritato di morire sbranato dai cani.
 Ma voi, voi no, anime elette, grandi servitori dello Stato, voi questa fine non ve la meritavate.
 Eh, lo Stato..
 Quello prima vi ha arruolato e poi vi ha ingannato, vi ha delegittimato, vi ha tradito, e alla fine, vi ha ucciso.
 Vergogna.
 E in vostro ricordo ha apposto un ridicolo obelisco di cemento a Capaci, tanto meschino che persino i nomi dei morti ci stavano stretti.
 Ed una misera targa in via D'Amelio, al risparmio, mentre invece, due statue d'oro vi doveva fare, due statue d'oro zecchino, tempestate di diamanti, che dovevano restare lì per tutta l'eternità, a futura memoria.



FIG. 15 e 16

Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.



FIG. 17

Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi,
nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

Sti curnuti, monumenti grigi e stanchi all'ingiustizia v'hanno fatto, com'è grigia e stanca e ingiusta, questa nostra terra. Ma io dott. Falcone, io ho parlato, dopo che siete morti ho detto il resto, ho vuotato il sacco, ho raccontato quello che non le avevo mai detto, per proteggerla dott. Falcone, non per sfiducia. E ho fatto tutti i nomi, personaggi eccellenti, Salvo Lima, Giulio Andreotti, che solo la prescrizione l'ha salvato, ma a Dio sicuramente dovrà rendere conto, e sono incominciati i processi, che poi sono finiti male. E del resto, cosa c'era da aspettarsi?
...

E va bene.
Adesso che ci siamo passati il tempo e abbiamo rinverdito la memoria come diceva il dott. Falcone, adesso è arrivata sera e pure l'ora di andarsene.

Francesca

Questa è l'ora in cui la luce rossa obliqua del sole al tramonto, si specchia sul sagrato della Martorana, l'ora in cui inizia lo struscio ai Quattro Canti, l'ora in cui scendendo verso Santa Rosalia si comincia a respirare l'odore acre delle interiora di bue che friggono sulla brace..

Agnese

L'ora in cui i banchi della Vucciria si spogliano veloci, e la brezza comincia ad agitare le palme antiche, esili e sottili, lungo la Marina.

Buscetta

Fatto sta che a quest'ora, noi ce ne andiamo, le signore sono stanche e anche io sono provato. Ma prima di andarmene, le voglio confessare una cosa dott. Falcone, se non fosse stato per lei che mi ha trattato sempre con rispetto, non come un mafioso, un delinquente, una merda qualsiasi, se non fosse stato per lei che mi ha concesso la sua fiducia, la fiducia di un uomo perbene, se non fosse stato per lei che dandomi fiducia mi ha fatto fare pace con la mia coscienza, io non avrei detto neanche mezza parola, a nessuno. E ora saremmo tutti a Mondello a fare un bel bagno o a Monreale alla messa dell'Arcivescovo, oppure alla Vucciria a comprare il pesce per il cenone di Capodanno..
Certe cose destino sono..

E un'altra cosa voglio dire, già che ci sono:
 il dott. Falcone con me non è stato né buono né cattivo, no, è stato giusto, giusto e sacrosanto come deve essere un giudice.
 E infine, prima di andare via la voglio anche ringraziare dott. Falcone, perché lei è stato l'unico che mi ha trattato da uomo a uomo, senza spocchia, senza arroganza o superiorità, con un rispetto ed una umanità che mai avevo conosciuto in tutta la mia esistenza.

Così facendo lei mi ha restituito la mia dignità. Ed è come se mi avesse ridato la vita.

Per questo la voglio ringraziare, dott. Falcone, per questo e per tutto il resto che ha fatto per noi.

...

Aspetta aspetta, prima di andar via, dott. Falcone le chiedo l'ultimo favore: ci vuole dire com'è la condizione della Sicilia?

Falcone Don Masino, ma a questo punto proprio questa domanda doveva fare, e proprio a me, che fa mi prende per il culo?

Buscetta Non mi permetterei mai dott. Falcone..

Falcone E allora perché me lo chiede, non lo sa lei come è la condizione della Sicilia?

Buscetta Certo che lo so, ma lo voglio sentire dalla sua bocca, dott. Falcone.

Falcone E perché don Masino?

Buscetta Perché lei è l'unico che ha il coraggio di dirlo, dott Falcone, mi faccia questo regalo per favore.

Falcone E va bene, don Masino, la accontento, le dico quello che già lei sa, le dico quello che tutti sanno.

Ma che stato è quello che manda in prima linea giudici picciutteddi a combattere la mafia e poi li abbandona?

Che stato è quello i cui vertici vengono nominati non per meriti effettivi ma perché graditi alla politica?

Che stato è quello che non spende una lira per la giustizia?

Che stato è don Masino?

Lei non lo sa, ho sempre avuto remore a dirglielo perché non volevo denigrare ai suoi occhi l'immagine dello Stato, quello con la s maiuscola però, quello in cui credo e per cui sono morto.

Ma quando venivamo ad interrogarla all'Ucciardone, a un certo punto sono finiti i soldi della benzina e quindi noi ce li mettevamo di tasca nostra, io e l'amico e collega Borsellino.

E a volte capitava che la benzina la pagavano pure i ragazzi della scorta, prima che noi potessimo intervenire, don Masino, diecimila lire, la quantità giusta giusta per andare e tornare dal carcere, per garantirci il servizio.

Vede don Masino, l'Italia si regge sul sacrificio di queste persone qua, un milione e duecento mila lire al mese, gli straordinari non pagati, la vita sempre a rischio, e sempre al servizio.

È tutto storto, don Masino.

Che stato è questo, che chiede a dei semplici impiegati, di comportarsi da eroi?

La mafia del terzo millennio, come dice lei, si è perfezionata invece, i figli dei mafiosi sono diventati notai, avvocati, dottori commercialisti, grandi imprenditori, conoscono l'informatica non sono ignoranti come ai suoi tempi, don Masino, *absit iniuria verbis*.

E certamente sono diventati pure politici.

E nel frattempo, la giustizia arranca, e va avanti solo per la buona volontà di quelle poche migliaia di persone che qualunque cosa accada, abbassano la testa e si ammazzano di lavoro.

Se la volessero fare funzionare veramente la giustizia, basterebbe assumere altri mille magistrati, altri mille cancellieri, e altri mille agenti di polizia, basterebbe farci lavorare in palazzi decenti, non come questi che ci cadono addosso, basterebbe fornire risorse.

Ma niente don Masino, gli va bene così com'è.

Buscetta

E dunque dott. Falcone? Con rispetto glielo dico, ma lei ancora non mi ha risposto, non le piace, vero, quando le fanno l'interrogatorio?

(Ride)

Falcone

E a che cosa le devo ancora rispondere don Masino?

Ahh com'è la condizione della Sicilia..

La condizione della Sicilia mi sembra di avergliela già detta, don



FIG. 18

Giovanni Falcone interpretato da Tony Contartese, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

Masino. È inemendabile.

Buscetta Fino a quando dott. Falcone

Falcone Fino a quando? E che ne so io don Masino, le indagini le faccio come Dio comanda, ma non ho la sfera di cristallo.

Buscetta Lei avrebbe detto di sé che è un testimone reticente dott. Falcone, mi risponda, per favore, fino a quando?

Falcone La situazione della Sicilia sarà inemendabile, caro don Masino, fino a quando la situazione dell'Italia rimarrà inemendabile. La condizione della Sicilia è la condizione dell'Italia don Masino, né più né meno.

Ed è inemendabile

I - NE - MEN - DA - BI - LE.

Buscetta Se me lo dice lei io mi inchino, dott. Falcone.

Baciamo le mani.

TERRA DI SALE E DI SALINE
TERRA DI MARE DI MAREMOTI E CATACLISMI
TERRA DI MORI GRECANI ARABI TURCHI E DI NORMANNI
TERRA DI PISCATURI E DI CICLOPI
TERRA DI MIGRANTI DI CONTADINI DI MARINAI
TERRA DI PISCISPADA DI VICERE' DI GATTOPARDI
TERRA DI IENE DI SANTI E DI SCIACALLI
TERRA DI MATTANZA
TERRA di mafia E'
TERRA DI CONFINE.

AMEN



FIG. 19

Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.



FIG. 20

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari e Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.



FIG. 21

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Marco Marzaioli, Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo e Agnese Piraino Leto interpretata da Mariagrazia Portera, nella rappresentazione teatrale del 27-29 maggio 2022, presso il Temple Theatre.

FIG. 22

Da sinistra Tommaso Buscetta interpretato da Saverio Bari, Francesca Morvillo interpretata da Ester Russo, Agnese Piraino Leto interpretata da Camilla Corsi e Giovanni Falcone interpretato da Tony Contartese, nella rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.



FIG. 23

Da sinistra Saverio Bari (nel ruolo di Tommaso Buscetta) e Ester Russo (nel ruolo di Francesca Morvillo), alla fine della rappresentazione teatrale del 18 marzo 2023, presso Teatro del Collegio San Carlo.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va a Tony Contartese, Saverio Bari, Camilla Corsi, Marco Marzaioli e Mariagrazia Portera che con il loro speciale contributo hanno consentito la *mise en scène* di Confine.

All'Associazione Culturale Sted, al Temple Theatre e alla Fondazione Collegio San Carlo che hanno prestato i loro spazi per le prove e le successive rappresentazioni.

A Edith Barbieri e alla sua immensa umanità.

A Francesca Molinari che con grande affetto, sensibilità e determinazione, "innamorandosi" di questa piccola opera, le ha donato una veste che le consentirà di restare nel tempo.

Confine nasce dall'impellenza di cercare risposte, di mettere in chiaro i ricordi, dal desiderio profondo di "mantenere viva la memoria".

Per dimostrare che il bene che si dona e che si riceve su questa terra, non è mai sprecato, inutile, vano. E che è fondamentale, di questo bene, e delle ingiustizie che paradossalmente spesso lo accompagnano, sempre mantener viva la memoria.

Ester Russo
Modena, marzo 2023



S K É M A T À